Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 55 (1983)
Heft: 1

Artikel: Compendio dell'esercito svizzero
Autor: Borel, D.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246669

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Compendio dell'Esercito Svizzero

Divisionario D. Borel

ERSCHLOSSEN EMDDOK
MF 245 1 1Ø1

Sovente dobbiamo renderci conto che le conoscenze del nostro Esercito sono lacunose e in parte errate. Per questo motivo, proponiamo al nostro lettore e non solo a quello di nazionalità straniera, il presente compendio dell'esercito svizzero elaborato dal Divisionario D. Borel in modo completo e nel contempo succinto.
La traduzione è stata curata dal Brigadiere Ermini Giudici (ndr).

Introduzione

Il testo che segue si basa su pubblicazioni ufficiali o su esposti accettati dalle autorità.
Il suo scopo è di permettere al lettore svizzero una visione d'assieme e al contempo succinta del nostro esercito e di facilitarne la comprensione alle persone d'altra nazionalità.
Per questo parecchie indicazioni vengono semplificate, mentre si è rinunciato all'elencazione delle eccezioni. Espressioni e definizioni tipicamente svizzere sono spiegate.
Per contro elementi essenziali vengono volutamente ripetuti.

Articolazione

1. Caratteristica dell'esercito svizzero di milizia
2. Ambiente (geografico, politico, demografico, linguistico)
3. Schizzo del sistema militare svizzero
4. Organizzazione e gerarchia
5. L'esercito in cifre
6. Rinnovo degli effettivi
7. La doppia funzione dell'ufficiale istruttore

1. Caratteristiche dell'esercito svizzero di milizia

La missione data all'esercito svizzero è di forma classica. L'esercito difende il paese a partire dalla frontiera, attestandosi su posizioni favorevoli e senza ricorrere all'aiuto di terzi.

Tuttavia per giudicarne l'efficacia ad assolvere questo compito è necessario tener presente alcune sue caratteristiche. Tre particolarità sono essenziali: due riguardano i pericoli che lo svizzero deve affrontare: la terza garantisce di per sé l'esistenza dell'esercito di milizia.

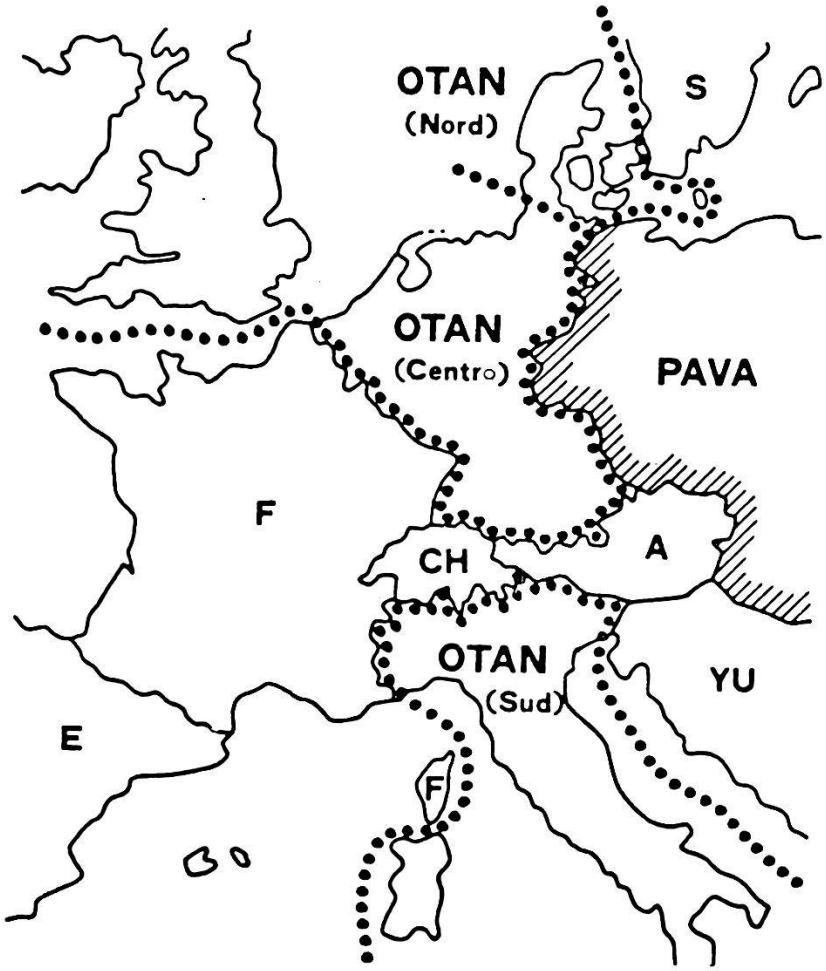
1.1. La Svizzera non possiede un *esercito permanente*. In caso di pericolo occorre dapprima mobilitare le truppe. La credibilità di questo sitema dipende perciò dalla capacità di mobilitare l'esercito e di disporlo con elevato grado di prontezza difensiva entro pochi giorni.

1.2. Il *servizio militare obbligatorio applicato rigorosamente a 30 classi di età*. L'esercito dispone perciò di una grande massa di uomini, la cui attitudine militare diminuirebbe sensibilmente, se non si chiamassero regolarmente le unità a corsi d'istruzioni. Questo vien attuato senza eccezione e la legge garantisce i crediti necessari.

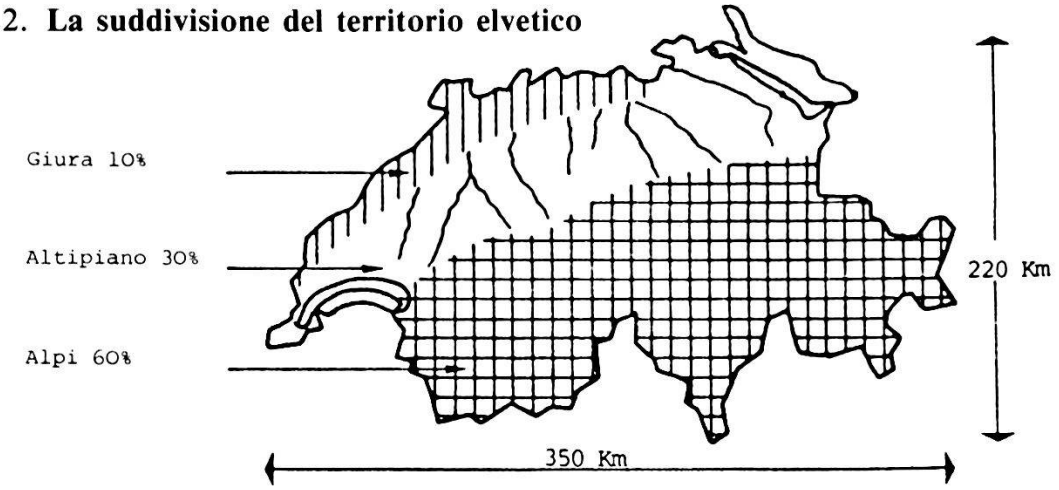
1.3 Il militare riceve un'*indennità per perdita di salario* per ogni giorno di servizio prestato. I mezzi necessari provengono dalla Cassa di compensazione, alimentata a sua volta dai versamenti effettuati da tutti i salariati (donne e stranieri inclusi) proporzionalmente al loro guadagno e in misura uguale dai datori di lavoro. Trattasi di una specie d'assicurazione contro la perdita di guadagno a seguito del servizio militare prestato, che non incide sulle finanze dello Stato.

2. Ambiente

2.1. La Svizzera nel contesto europeo



2.2. La suddivisione del territorio elvetico



Numerosi corsi d'acqua e zone collinari, come pure una densa rete di foreste e di località compartimentano l'Altipiano, chiuso alle estremità dai laghi Bodanico e Lemano.

2.3. Confini politici e linguistici

5 Stati confinanti (compreso il Liechtenstein);
26 cantoni;
4 lingue nazionali (non corrispondenti a entità politiche);

in 1 cantone si parla italiano: (Ticino);
in 4 cantoni si parla francese: (Giura, Vaud, Neuchâtel, Ginevra);
in 17 cantoni si parla tedesco (in genere vien usata una forma dialettale);

3 cantoni sono bilingue (francese e tedesco): Vallese, Friborgo e Berna;
1 cantone è trilingue (tedesco, italiano, romancio): Grigioni.

2.4. **Popolazione**

6.400.000 (5.500.000 Svizzeri), di cui:
75% di lingua tedesca
20% di lingua francese
4 % di lingua italiana
1 % di lingua romancia

Stranieri ca. 14%.
Religione protestante e cattolica, ognuna 50%.

2.5. **Organizzazione politica**

Confederazione

Il Parlamento si compone di due Camere: *Consiglio nazionale* (200 membri) che rappresenta il popolo e *Consiglio degli Stati* (46 membri) che rappresenta i cantoni. Le due Camere si riuniscono in *Assemblea federale* per eleggere i membri del *Consiglio federale* (Governo) e — in caso di pericolo — il Generale (comandante in capo dell'esercito).
In situazioni straordinarie il Parlamento può accordare i pieni poteri al Governo. I Parlamentari vengono eletti ogni 4 anni: il Parlamento non può essere sciolto. A seconda della loro importanza le decisioni del Parlamento devono o possono venir sottoposte al popolo per approvazione.
Il Parlamento stabilisce annualmente l'ammontare dei crediti militari, decide una o due volte l'anno i programmi di armamento o di costruzioni militari a medio termine e riesamina il concetto della difesa militare a intervalli di cinque a dieci anni.
Il *Consiglio federale* (Governo) è l'organo esecutivo e si compone di 7 membri (consiglieri federali), di cui almeno due di stirpe latina, provenienti dai 4 grandi partiti politici che detengono l'85% dei seggi in Parlamento. I membri del Con-

siglio federale sono eletti o rieletti ogni 4 anni dal Parlamento. Il Governo non può essere rovesciato e decide a maggioranza. Ogni anno un consigliere federale viene eletto a *Presidente della Confederazione*, con funzione protocollare di *Capo dello Stato*.
Il segretario generale del Governo è il *Cancelliere della Confederazione*. Ogni consigliere federale è direttore di un dipartimento (ministero), suddiviso in uffici federali, a volte riuniti in gruppi.

Cantoni

La Svizzera si compone di 26 *Stati*, denominati *Cantoni* o *Semi-Cantoni* (i Semi-Cantoni, definizione storica, dispongono di istituzioni complete e analoghe a quelle dei cantoni). I Cantoni si differenziano per estensione del territorio, numero di abitanti, forza economica, religione e lingua. L'inesistenza dell'identità dei confini politici con quelli linguistici, di religione e della situazione economica è un elemento essenziale per diminuire o evitare i conflitti fra le minoranze.
Per rendersi conto della solidità di una simile associazione occorre ricordare che la Confederazione ha impiegato oltre 6 secoli per giungere alla forma attuale (nel 1979 venne costituito il nuovo cantone del Giura di lingua francese).
Ogni Cantone dispone di un *Parlamento* a una Camera (Gran Consiglio) e di un *Governo* (Consiglio di Stato, composto di 5, 7 o 9 membri) eletti dal popolo.
In campo militare i Cantoni hanno un'importanza modesta ma preziosa (fra altro controllo dei militari e svolgimento dei tiri fuori servizio). L'istruzione e l'impiego delle truppe spettano unicamente alla Confederazione, anche se i battaglioni fucilieri sono definiti «truppe cantonali».

2.6. **Coordinazione e condotta della difesa militare e civile**

La difesa militare è uno dei mezzi della *difesa generale*, alla quale partecipano anche le seguenti branche civili.

— *Protezione civile* organizzata a livello comunale sulla base di una legge federale. Il numero dei rifugi tuttora esistenti permettono la protezione di ca. 90% della popolazione. Parecchie centinaia di migliaia di civili esenti dal servizio militare ma obbligati al servizio della protezione civile vennero istruiti e attribuiti agli organi locali. Il direttore dell'Ufficio federale della protezione civile pianifica e coordina i preparativi.

— *Difesa economica nazionale*, diretta da un Delegato del Consiglio federale. In ogni parte del paese sono depositate riserve di beni di consumo, che per-

metterebbero alla popolazione di sopravvivere durante almeno un anno, sulla base di un razionamento preparato, in caso d'interruzione totale delle importazioni.

— *Protezione dell'ordine pubblico* di spettanza dei Cantoni, i quali soli dispongono delle forze di polizia. In casi particolari possono essere attribuite anche truppe.

— Una serie di *Servizi coordinati* (mezzi militari e civili della Confederazione e dei Cantoni) diretti da incaricati del Consiglio federale, quali il servizio sanitario, il servizio veterinario, il servizio trasmissioni, il servizio dei trasporti, il servizio di protezione atomica e chimica ecc.
L'*Ufficio centrale della difesa generale* è l'organo permanente incaricato d'occuparsi dei problemi di difesa generale e di procedere all'istruzione dei responsabili degli stati maggiori nazionali e cantonali per i casi d'emergenza.
Il Governo dispone di rifugi equipaggiati e di organi di direzione atti ad assicurare la condotta in casi di situazioni critiche.
Parecchi cantoni a loro volta dispongono di posti di comando protetti per il proprio stato maggiore civile e il corrispondente stato maggiore territoriale quale organo di collegamento con l'esercito.

3. Schizzo del sistema militare svizzero

Al lettore di nazionalità straniera desideroso di conoscere in modo più approfondito questo «esercito di milizia» vengono esposte di seguito le caratteristiche più essenziali.
Chi conosce il carattere e il valore di un esercito permanente, quale esiste presso la maggior parte delle nazioni eccetto la Svizzera e la Svezia, è giustamente scettico sul valore delle formazioni di reservisti da mobilitare per completare le unità permanenti. Riguardo alla Svizzera è pertanto necessario correggere alcune affermazioni che sovente si leggono nelle pubblicazioni estere.

3.1. È tutto diverso

Esercito in congedo

Si legge che l'esercito svizzero si trova in congedo a casa e che si compone di «reservisti» (parola non usata dagli svizzeri). Il nostro sforzo principale e co-

stante consiste proprio nell'istruire questo «esercito in congedo» in modo da renderlo simile per efficacia ad un esercito permanente. Da questo sforzo derivano un'attività militare, un'organizzazione e delle imposizioni al cittadino ben diverse da quanto avviene all'estero.

Obblighi di servizio numerosi e scaglionati

Al raggiungimento dei vent'anni il cittadino svizzero ritenuto abile al servizio compie il primo terzo dei suoi obblighi militari (4 mesi di formazione di base). I rimanenti servizi vengono scaglionati fino all'età di cinquant'anni. I quadri degli scaglioni inferiori e i comandanti di truppa compiono per contro parecchi mesi supplementari di servizio. Infatti l'esercito necessita ca. 100.000 sottufficiali e 44.000 ufficiali, tutti aditi ad una professione civile.
Questi obblighi di servizio sono accettabili per il cittadino-soldato in quanto per ogni giorno di servizio prestato egli riceve un'indennità per perdita di salario proporzionata al suo guadagno civile. Quest'indennità è versata da una Cassa di compensazione alimentata dai versamenti di chi svolge un'attività (datore di lavoro, salariati, uomini, donne, svizzeri e stranieri). Per contro in caso di mancato servizio militare il cittadino è tenuto a pagare un'imposta particolare, la tassa militare.

Rischio calcolato

Gli svizzeri sono coscienti di non disporre di un esercito permanente pronto ad intervenire in ogni caso d'emergenza. Essi hanno però preso le misure necessarie affinché tutto l'esercito sia in grado di mobilitare, raggiungere i settori d'impiego e prepararsi al combattimento, il tutto entro pochissimi giorni. Sono disposizioni uniche nel loro genere.

Ovunque soldati e cittadini armati

Per mantenere efficiente alla guerra questo «esercito in congedo» si impone la chiamata in servizio delle unità per corsi d'istruzione di alcune settimane.
Il Parlamento accorda sempre i crediti necessari, in quanto lo Stato non solo ha il diritto, ma è per legge obbligato a convocare truppe in servizio. Questo è il motivo per cui in Svizzera sovente si incontrano truppe.
Oltre a ciò, e per la durata di vent'anni, il cittadino-soldato ha l'obbligo di svolgere annualmente degli esercizi di tiro con la propria arma presso una società di tiro del proprio comune. Così ogni fine settimana è dato incontrare civili armati di fucile d'assalto o di moschetto.

3.2. **Diversità dei sistemi militari**

Ogni Stato organizza il proprio sistema militare a piacimento, benché il clima politico, la situazione geografica e le disponibilità finanziare sovente impediscano alle autorità civili e militari di soddisfare ogni desiderio o di fronteggiare ogni necessità.

Esercito permanente

La necessità di disporre di truppe sempre pronte all'intervento vien realizzata da quasi tutti gli Stati, ma in modo differente (Austria 1 divisione, Belgio 2 divisioni, Repubblica federale tedesca 12 divisioni, Francia 15 divisioni).
La Svizzera dispone unicamente di una squadra aerea di sorveglianza, composta di piloti di carriera.
Per contro i corsi d'istruzione (corsi di ripetizione) delle truppe sono scaglionati lungo l'arco dell'anno, cosicchéda 2-3 reggimenti si trovano sempre in servizio.
La Svezia si trova in una situazione analoga. Per questi due paesi l'impiego di grandi forze comporterebbe una mobilitazione, atto politico particolarmente delicato.

Proporzione degli effettivi impiegati nella difesa

La quantità di popolazione maschile impiegata per la difesa varia da paese a paese. Alcuni confidano questo compito importante a volontari, altri lo attribuiscono all'esercito permanente composto di 1 o 2 classi di uomini giovani. Altri ancora prevedono di completare l'esercito permanente con un numero relativamente piccolo di soldati già istruiti. Così l'Italia prevede la mobilitazione di alcune classi di reservisti per completare gli effettivi delle divisioni e costituire nuove unità.
La Svizzera desidera disporre di un esercito numeroso malgrado il numero esiguo della sua popolazione. Essa mantiene incorporati nelle unità gli uomini validi di ben 30 classi d'età (20 a 50 anni: gli ufficiali fino a 55 anni). Alla perdita di agilità dovuta al passar degli anni si supplisce sovente con l'aumentato senso di responsabilità e con una maggiore prontezza. Gli uomini che risultano inabili al servizio vengono esonerati mano a mano.
Gli Svizzeri sono coscienti degli inconvenienti dovuti alla presenza nell'esercito di uomini che superano la quarantina, ma anche di altri fattori di debolezza insiti nel sistema di milizia. Pertanto, grazie alla frequenza dei corsi d'istruzione, le unità possiedono una grande coesione, poiché ognuno conosce superiori e camerati, ciò che concorre a sviluppare un forte spirito di corpo.

3.3. L'esercito svizzero è altrettanto numeroso degli eserciti degli Stati confinanti

La mobilitazione di tutti gli uomini validi in età dai 20 ai 50 anni e di qualche migliaio di donne, che prestano servizio volontario e senz'arma, permette di disporre di un esercito di ca. 625.000 soldati.
Le unità hanno un'organizzazione definita e dispongono del loro materiale di corpo. Negli effettivi sono comprese le truppe d'aviazione e di difesa contraerea, che non costituiscono un esercito a sé stante, e i soprannumerari attribuiti alle singole unità. Non sono per contro compresi i ca. 100.000 uomini istruiti militarmente, ma costretti a rimanere al loro posto civile per assolvere mansioni importanti ai fini della difesa generale.
Con questi effettivi, l'esercito può costituire 12 divisioni di 15.000 uomini e 17 brigate di combattimento indipendenti, ognuna con ca. 6 battaglioni di fanteria nonché artiglieria di fortezza. Inoltre vi sono le truppe d'aviazione e di difesa contraerea, le truppe d'armata e di corpo d'armata e formazioni logistiche. L'esercito svizzero dispone quindi d'effettivi paragonabili a quelli degli eserciti d'Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, dopo la mobilitazione dei loro reservisti.
Bisogna tuttavia osservare che la Svizzera non dispone di armi atomiche e che le divisioni possiedono un numero inferiore di carri armati.

3.4. Rapidità nell'adeguare la prontezza al combattimento

Data la mancanza di truppe permanenti, l'esercito svizzero deve poter mobilitare rapidamente e altrettanto rapidamente essere pronto alla difesa. L'esercito può essere mobilitato tutto o in parte mediante affissi preparati e che già oggi sono depositati presso le cancellerie comunali, le stazioni ferroviarie e gli studi televisivi. Grazie all'incorporazione regionale e alle distanze relativamente brevi, ogni milite è in grado di raggiungere in breve tempo la propria unità sulle piazze d'organizzazione. Il materiale di corpo vien ritirato presso uno dei numerosi arsenali distribuiti nel paese. Durante ogni servizio d'istruzione i distaccamenti ritiro materiale vengono istruiti sul modo di prendere in consegna il materiale, le armi collettive e le munizioni e di depositare il tutto sulle piazze d'organizzazione. I proprietari di veicoli e di animali necessari all'esercito dispongono dei relativi ordini di consegna e sanno dove presentarsi in caso di mobilitazione. Tutte queste misure permettono alla truppa d'aumentare rapidamente la propria prontezza di marcia.
Le formazioni corazzate sono naturalmente subito pronte al combattimento,

mentre le altre formazioni devono dapprima raggiungere i settori d'impiego, installarsi e prepararsi al combattimento. Per guadagnare tempo i comandanti conoscono i loro settori d'impiego e vi hanno effettuato le necessarie ricognizioni in tempo di pace.
In tutta la zona di frontiera e in altri settori importanti la truppa dispone d'installazioni già preparate, comprendenti barricate anticarro, opere fortificate, opere minate pronte al brillamento (l'esplosivo è già oggi incamerato), rifugi, posti di comando sotterranei, linee di comunicazione protette ecc.

3.5. Predisposizione per una lunga resistenza

La truppa porta con sè di che vivere e combattere per almeno 48 ore, ma può rifornirsi e evacuare i feriti altrettanto facilmente. La rete delle installazioni consente ad ogni battaglione di trovare quanto necessita entro un raggio di ca. 20 km. Le riserve sono calcolate per una possibile lunga durata della guerra: per ogni uomo è immagazzinato ca. 1 tonnellata di beni di consumo, soprattutto entro le caverne di munizione, la cui lunghezza totale è pari a quella di una galleria ferroviaria di 30 km. Il numero degli ospedali protetti e delle sale d'operazione aumenta costantemente.

3.6. Quattro mesi d'istruzione di base per la formazione del soldato

Sia preso ad esempio il caso di un giovane agricoltore che lavora nell'azienda utilizzando mezzi meccanici. A 19 anni egli passa al reclutamento e chiede l'incorporazione nelle truppe corazzate, avendo superato gli esami psicotecnici, disponendo del permesso di guida e il medico del reclutamento avendolo dichiarato abile al servizio.
Egli chiede di frequentare la scuola reclute estiva, alfine di poter seguire i corsi di una scuola di agricoltura durante i mesi invernali.
Un suo compagno diventa granatiere di montagna, visto che dispone di un certificato della società alpinistica: un altro, di professione panettiere, vien incorporato nelle truppe della sussistenza. Per contro un vecchio compagno di scuola rifiuta il servizio militare e verrà condannato a parecchi mesi di prigione, il popolo svizzero avendo rifiutato l'istituzione di un servizio civile. Un altro, invalido per un incidente motociclistico, è dichiarato inabile al servizio e pagherà la tassa militare durante 30 anni.
La recluta carrista si presenta un giorno di luglio sulla piazza d'armi di Thun. Per tutto il periodo d'istruzione di base entrerà a far parte di una compagnia carri equipaggiata con mezzi blindati svizzeri. Il suo capogruppo è docente, il

caposezione è studente d'ingegneria, il comandante di compagnia è cassiere di banca. Questa compagnia avrà un'esistenza limitata ai 4 mesi di durata della scuola reclute.
La recluta carrista trascorrerà le prime 9 settimane in caserma e sarà istruita quale combattente individuale e quale puntatore o conducente.
Ai tiri con i carri armati singoli fanno seguito i tiri di sezione nelle Prealpi, per poi dare inizio alle evoluzioni nel quadro della compagnia sui terreni di una speciale piazza d'armi. Quindi la compagnia si sposta su un'altra piazza per eseguire gli esercizi di movimento e tiro in collaborazione con la fanteria (granatieri di carri armati) e con l'appoggio dell'artiglieria. Il ritorno a Thun avviene con un lungo spostamento su strada e il passaggio di un fiume su un ponte galleggiante preparato dalle truppe del genio. Dopo un'ultima settimana riservata principalmente al ristabilimento dei materiali, i carri armati rientrano nelle rimesse e la recluta ritorna a casa portando con sè l'equipaggiamento, l'arma personale e le munizioni. Analogamente fanno il suo capogruppo, il caposezione e il comandante di compagnia. Ora egli è un soldato istruito e può essere mobilitato con l'unità nella quale venne incorporato, la compagnia carri armati I/24, tanto per il caso di guerra quanto per i corsi d'istruzione da svolgere regolarmente. In questa unità egli verrà rapidamente assimilato dai compagni più anziani e parteciperà a mantenere l'elevato spirito di corpo esistente.

3.7. **Servizio militare durante una vita intera**

Ogni anno a novembre il soldato può leggere sugli affissi la data del suo servizio nell'anno successivo. La sua compagnia è chiamata annualmente in servizio per un «corso di ripetizione» della durata di *20 giorni*. Il soldato deve compiere 8 corsi di ripetizione. Qualora dovesse essere dispensato per ragioni mediche o professionali egli dovrà pagare una tassa che gli verrà restituita appena avrà assolto il corso mancato.
All'età di 32 anni egli lascia la compagnia di carri armati per essere incorporato in un'unità di opere fortificate equipaggiate di cannoni anticarro. Egli farà d'ora in poi parte di «truppe sedentarie», con le quali presterà 3 servizi di *13 giorni* l'uno fino all'età di 42 anni.
In quest'unità egli incontra camerati e quadri più anziani provenienti a loro volta dalla compagnia carri armati I/24. Dai 43 ai 50 anni egli verrà attribuito ad un'unità incaricata della protezione d'opere militari o civili, con la quale presterà un solo servizio di *13 giorni*.
Oltre all'obbligo ai corsi di ripetizioni, il soldato ha pure l'obbligo di svolgere

dei tiri fuori servizio e di presentarsi all'ispezione del proprio equipaggiamento e armamento. Dai 21 ai 42 anni egli dedica annualmente una mezza giornata in civile per il tiro nel poligono di tiro della società del proprio comune. Negli anni in cui non presta servizio, ogni soldato deve presentarsi in uniforme e completamente equipaggiato a un'ispezione — di regola nella palestra della località — per provare che tutto è in ordine.
A 50 anni egli viene prosciolto dagli obblighi di servizio e in totale avrà prestato un anno di servizio.

3.8. **Ulteriori servizi per l'avanzamento**

Nell'esempio citato il *capogruppo* (capo carro) già aveva seguito una scuola reclute di 4 mesi e durante altre 4 settimane imparato i principi del comando. Ora sarà lui a istruire i giovani soldati — le reclute — durante 4 mesi. In tal modo avrà fatto 5 mesi in più di ogni soldato.
Anche ai corsi di ripetizione egli entrerà in servizio con 3 giorni di anticipo, cosicché alla fine avrà prestato altri 40 giorni di servizio più di ogni semplice soldato.
Il *caposezione* era dapprima capogruppo. In seguito frequentò la scuola ufficiali della durata di 4 mesi e per altri 4 mesi dirigerà l'istruzione della recluta carrista. L'ufficiale presta quindi 13 mesi di servizio più di ogni soldato. Ai corsi di ripetizione egli entra in servizio con 4 giorni di anticipo ed è obbligato agli esercizi di tiro fuori servizio, ma non alle ispezioni. Per un ufficiale subalterno trattasi di un impiego di tempo non indifferente.

3.9. **Compito severo per i comandanti**

Il comandante di compagnia della recluta era anzitempo caposezione. Per diventare capitano egli ebbe a prestare 6 mesi di servizio supplementare: una scuola di formazione tattica e una di istruzione al tiro combinato (carri/fanteria), indi 4 mesi come comandante della compagnia reclute. Tutti questi servizi vengono svolti durante il periodo della sua formazione civile, cioè nell'età dai 28 ai 30 anni. A quel momento egli potrebbe anche già essere padre di famiglia e impegnato per assestare il proprio avvenire.
Promosso al grado di capitano dopo la scuola reclute, egli assume il comando della propria unità di combattimento. A lui incombe la preparazione dei servizi annui di istruzione — i corsi di ripetizione — ciò che domanda parecchio impiego del suo tempo libero e dei fine settimana.
Il corso di ripetizione dura per lui 24 giorni, compreso il corso quadri. A questo

si aggiunge annualmente un corso tattico o tecnico di una settimana nonché il costante controllo degli atti e l'aggiornamento degli elenchi del personale della sua unità.
Per diventare comandante di battaglione e di reggimento devono essere seguiti alcuni servizi di preparazione di breve durata. Ma l'attività fuori servizio aumenta e diventa più impegnativa. Anche gli ufficiali incorporati negli Stati maggiori delle Grandi Unità prestano almeno 35 giorni di servizio ogni anno, sempre che rivestano funzioni direttive.
Parecchi lavori supplementari vengono eseguiti a domicilio.

3.10. **Per finire si entra nella protezione civile**

Il soldato liberato dagli obblighi militari con solenne cerimonia all'età di 50 anni è nuovamente messo a disposizione della protezione civile fino all'età di 60 anni. Egli presta nuovamente servizio con sopravvesti civili per 4-5 periodi di 5 giorni ciascuno. L'indennità per la perdita di salario vien percepita anche per i servizi con la protezione civile.

3.11. **I professionisti sono necessari**

In quanto finora indicato non si è parlato di professionisti, ma la loro necessità è evidente anche per un esercito di milizia. Essi raggiungono l'effettivo di qualche migliaio, ma non costituiscono unità organiche, se si eccettua la squadra aerea di sorveglianza.
Fra questi professionisti sono da annoverare i *funzionari* del Dipartimento militare federale e dello Stato maggiore dell'esercito, ai quali incombe la pianificazione generale, i *comandanti di divisione* e di *corpo d'armata* nonché i direttori di Uffici di rango uguale, che sono ufficiali di carriera con il grado di ufficiale generale e il corpo insegnante degli *istruttori* che conta ca. 600 ufficiali e 900 sottufficiali. Gli istruttori operano nelle scuole reclute, dove dirigono l'istruzione, e partecipano alla formazione dei quadri di milizia e alla scelta dei candidati per i gradi superiori nelle scuole d'avanzamento. Alla professione d'istruttore può annunciarsi ogni ufficiale o sottufficiale dell'esercito, purché disponga dell'idoneità militare e di una formazione professionale completa.
La loro ulteriore istruzione avviene nelle scuole per istruttori e durante il servizio pratico. L'istruttore rimane incorporato nell'esercito e presta regolare servizio come tutti gli altri militari. Anche le condizioni d'avanzamento sono identiche.
La manutenzione del materiale di guerra e delle infrastrutture militari è fatta in-

vece da *impiegati* e da *operai civili*. Anche la sorveglianza e la gestione delle basi aeree sono assunte da impiegati civili, eccetto nei periodi in cui le unità d'aviazione prestano il loro servizio.

3.12. I piloti di guerra non sono tutti ufficiali di carriera

L'Aero Club Svizzero procede annualmente alla formazione di giovani piloti. Di essi l'esercito ne seleziona e istruisce da 25 a 30, i quali diventano piloti di guerra con il grado di ufficiale dopo 5 periodi d'istruzione di 4 mesi ciascuno. Alcuni di questi piloti, ca. un terzo, optano per la carriera militare; un altro terzo sceglie la professione di pilota di linea, mentre il resto mantiene la propria professione civile. Chi non è pilota della squadra aerea di sorveglianza segue ogni anno 3 corsi di istruzione di 13 giorni e assolve 10 giornate singole di volo d'allenamento durante 15 anni.

3.13. Questo sistema funziona, anche senza onorificenze

Ogni attività umana può comportare errori: chi non si attiene alle regole è passibile di sanzioni. Anche in Svizzera e nell'esercito esistono obiettori di coscienza, insofferenti dell'autorità, indisciplinati, negligenti e incoscienti. Tuttavia il loro numero è veramente esiguo e tale da non incidere sul buon andamento dell'esercito. Nel 1980, ad esempio, vennero condannati 355 obiettori di coscienza, mentre 390.000 cittadini hanno prestato servizio militare e ben 545.000 hanno adempiuto il tiro obbligatorio fuori servizio.

L'armamento vien continuamente adattato alle esigenze. Ritardi sono inevitabili — fortunatamente non solo in Svizzera — e non incidono troppo. Anche il Parlamento dimostra comprensione nell'accordare i crediti richiesti. I difetti riscontrati nel carro armato svizzero 68, per un momento aspramente criticato, vennero riparati.

Lo spirito della truppa è buono. Peccato che il soldato in congedo abbia tendenza ad assumere sovente atteggiamenti negligenti, diffusi anche nella vita civile.

Gli Svizzeri sperano che i loro sforzi intensi e continui in campo militare abbiano a indurre lo straniero a considerare maggiormente questo nostro esercito. È bensì vero che durante gli ultimi 100 anni l'esercito non ebbe più a combattere, se si escludono i duelli aerei del 1940 contro l'aviazione tedesca. Vi è tuttavia motivo sufficiente per credere che senza la presenza dell'esercito la Svizzera sarebbe stata invasa da potenze straniere, sia per occuparla, sia per guadagnarsi migliori possibilità di manovra, sia ancora per impedire all'avversario di fare altrettanto.

Segnaliamo pure che in Svizzera non esistono onorificenze civili o militari e che agli ufficiali ed agli uomini politici è proibito accettarne da governi stranieri.

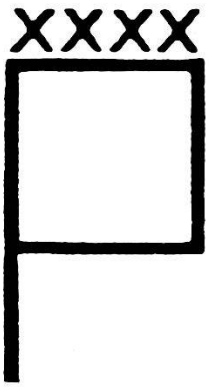
3.14. Attività fuori servizio

Benché questo schizzo si prometta una visione delle istituzioni militari derivanti dall'obbligatorietà al servizio, è necessario accennare anche all'attività su base volontaria. Infatti decine di migliaia di soldati e di quadri perfezionano le loro conoscenze militari fuori servizio a titolo volontario, assumendone anche le spese a volte non indifferenti. Si tratta principalmente di riunioni teoriche e pratiche e di competizioni a carattere militare e civile, organizzate e svolte dalle società militari.

4. Organizzazione e gerarchia

4.1. Direttiva

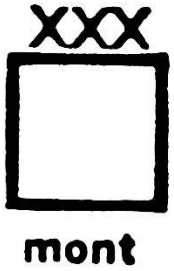
Il Capo del Dipartimento militare federale (Ministero della difesa) è responsabile per gli affari militari in tempo di pace. Egli è assistito dalla Commissione di difesa militare, composta di 7 ufficiali con il grado di comandante di corpo d'armata e del Capo dell'armamento (civile).
Il suo dipartimento opera quale stato maggiore dell'esercito in tempo di pace e si suddivide in 5 Gruppi diretti da:
— Capo dello Stato maggiore generale
— Capo dell'Istruzione
— Capo dell'Aviazione e della Difesa contraerea
— Capo dell'Armamento
— Direttore dell'Amministrazione militare federale, contemporaneamente Segretario generale del dipartimento



I Gruppi si suddividono a loro volta in Uffici.
In caso di pericolo il Parlamento elegge il Generale, comandante in capo dell'esercito, che dipende direttamente dal governo. Suo organo di comando è lo «*Stato maggiore dell'Esercito*, composto parzialmente di ufficiali di carriera, e operante in posti di comando protetti.

4.2. **L'esercito comprende:**

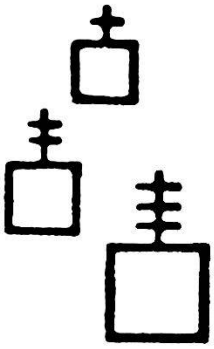
— *3 corpi d'armata di campagna* (no. 1, 2 e 4), ognuno con 260 carri armati; con ciascuno
- 2 divisioni di fanteria, 1 divisione meccanizzata
- 2-3 brigate di frontiera (indipendenti)
- 1 zona territoriale (Grande Unità logistica)
- truppe di corpo d'armata (1 reggimento di fanteria, 1 reggimento ciclisti, 1 reggimento truppe del genio, ecc.)



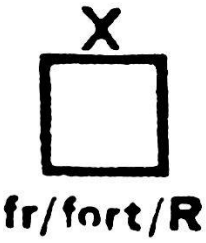
— *1 corpo d'armata di montagna* (no 3) senza carri armati, con
- 3 divisioni di montagna
- 9 brigate di frontiera, di fortezza e ridotto (indipendenti) («ridotto» è un settore fortificato non di frontiera)
- 3 zone territoriali (Grandi Unità logistiche)
- truppe di corpo d'armata (1 reggimento e parecchi battaglioni di fanteria, 1 reggimento di truppe del genio ecc.)
- parecchie migliaia di bestie da soma attribuite alle truppe di montagna

— *1 corpo d'armata d'aviazione e di difesa contraerea,* con
- 1 brigata d'aviazione
- 1 brigata aerodromi
- 1 brigata difesa contraerei
- 2 reggimenti di trasmissione
- 1 reggimento logistico

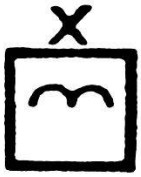
4.3. **Composizione delle formazioni**



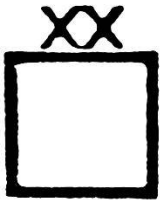
— l'*unità* (capitano) è la compagnia, la batteria, la colonna o il distaccamento: essa si compone di sezioni
— il *battaglione* o *gruppo* (maggiore) comprende più unità
— il *reggimento* (colonnello) comprende più battaglioni o gruppi



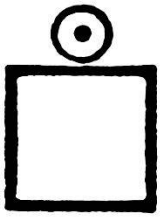
— la *brigata di combattimento* (di frontiera, fortezza, ridotto) (brigadiere) comprende più reggimenti e battaglioni o gruppi delle diverse armi. Essa è indipendente, ma può venir sottoposta ad una divisione, se necessario.



— la *brigata d'aviazione* si compone di 3 reggimenti con ciascuno 6-7 squadriglie che possono essere riunite in squadre. Le squadriglie si suddividono in pattuglie doppie (4 aerei) e pattuglie (2 aerei)



— la *divisione* (divisionario) comprende 3 reggimenti di combattimento (fanteria o carri armati), 1 reggimento di artiglieria e truppe di divisione delle diverse armi



— la *zona territoriale* (brigadiere o divisionario) si suddivide in circondari territoriali, corrispondenti ai cantoni e comprende reggimenti ospedalieri, reggimenti del sostegno, reggimenti di protezione aerea, formazioni d'assistenza e di sorveglianza.

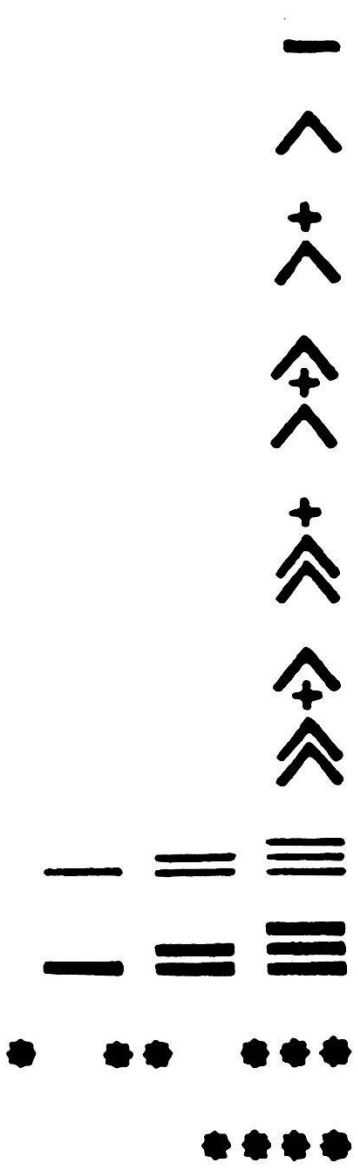
4.4. La presenza di 4 lingue nazionali impone di incorporare i soldati in formazioni monolingue al più altro livello possibile:

— 1 brigata è di lingua italiana
— 3 divisioni e 3 brigate sono di lingua francese
— 8 divisioni, 11 brigate e 3 zone territoriali si compongono di unità di lingua tedesca
— 2 zone territoriali e 2 brigate sono bilingue e possiedono reggimenti o battaglioni gli uni di lingua francese gli altri di lingua tedesca
— 1 divisione e 1 zona territoriale di lingua tedesca, ma comprendono numerose formazioni di lingua italiana

— le brigate del corpo d'armata d'aviazione e di difesa contraerea sono trilingue
— i soldati di lingua romancia sono riuniti in alcune unità.

I regolamenti militari sono pubblicati in lingua tedesca, francese e italiana; eccezionalmente anche in lingua romancia.

4.5. **Gerarchia**



Soldato
Appuntato (rimpiazzante del capogruppo)

Caporale (capogruppo, capo pezzo, capo carro)

Sergente (rimpiazzante del caposezione)

Furiere (contabile dell'unità)

Sergente maggiore (capo del servizio interno dell'unità)

Aiutante sottufficiale (alfiere di battaglione o gruppo, oppure sottufficiale tecnico)

Tenente, primo tenente, capitano

Maggiore, tenente colonnello, colonnello

Brigadiere, divisionario, comandante di corpo

Generale (comandante in capo)

5. L'esercito in cifre

5.1. Effettivi

— militari istruiti e incorporati nelle formazioni:
625.000 (compresi i soprannumerari delle unità), pari al 10% della popolazione, di cui: 44.000 ufficiali, 100.000 sottufficiali, 6.000 donne.

— professionisti, incorporati nelle unità e compresi nelle cifre di cui sopra:
- ufficali e sottufficiali incaricati dell'insegnamento nelle scuole (istruttori) ca. 1.500
- ufficiali e civili impiegati nella direzione dell'esercito e delle Grandi Unità ca. 1.500
- personale civile per la manutenzione del materiale e delle infrastrutture ca. 10.000

— militari istruiti ma non mobilizzabili, poiché attribuiti a compiti di difesa civile (non sono compresi nei 625.000 e nemmeno nella protezione civile) ca. 100.000

— media annua dei militari partecipanti ai
- servizi di istruzione ca. 390.000
- tiri obbligatori fuori servizio (in civile) ca. 545.000

— numero delle reclute istruite annualmente e poi incorporate nelle formazioni ca. 36.000
(ca. 6.500 diventano capogruppo, di cui 1.800 passano al grado di ufficiale).

5.2. Materiale

	(valori arrotondati)
-- carri armati (cannone da 105 mm)	780
— carri blindati da trasporto e di comando (M 113)	1.250
— obici blindati (M 109), (155 mm)	260
— pezzi d'artiglieria trainata (105 mm)	1.000
— lanciamine (mortai) (81 e 120 mm)	3.000
— cannoni anticarro (90 e 106 mm)	2.000
— razzi anticarro filoguidati	800
— cannoni antiaerei (20 e 35 mm)	2.000
— aerei da combattimento e ricognizione	250
— elicotteri	100

— veicoli a motore (di cui ⅔ ottenuti tramite la requisizione alla mobilitazione*)	83.000
inoltre rampe di lancio per missili antiaerei Bloodhound	

5.3. **Infrastrutture**

	(valori arrotondati)
— opere minate permanenti sugli assi stradali	2.000
— opere fortificate di fanteria e di artiglieria con 400 pezzi d'artiglieria, 600 cannoni anticarro, 1800 mitragliatrici, 250 cannoni antiaerei	2.000
— ostacoli anticarro permanenti	4.000
— rifugi per truppe e stati maggiori per ca.	125.000 uomini
— aerodromi di guerra	12
— ospedali militari con	25.000 letti
— depositi con riserve di beni di consumo	600
— caverne di munizione per una lunghezza di	km 30
— costruzioni contenenti il materiale di corpo delle unità	2.700

5.4. **Questioni finanziarie**

— spese militari, ca. 2% del prodotto nazionale lordo, ca. fr. 550.— per abitante, di cui per spese correnti il 48% e per gli investimenti il 52%.

— costo medio di un giorno di servizio (senza l'indennità per perdita di salario), ca. fr. 30.—.

5.5. **Giorni di servizio di un militare svizzero**

— soldato	330 giorni + 33 mezze giornate per tiro fuori servizio e ispezioni dell'equipaggiamento.
— caporale (capogruppo)	510 giorni + 33 mezze giornate
— tenente	950 giorni + 21 mezze giornate
— capitano	1.200 giorni + 8-10 giorni annui per i lavori a domicilio e le ricognizioni.

* Nell'impossibilità di procedere alla requisizione dei veicoli a motore in tempo di pace, la Confederazione possiede alcune migliaia di autocarri e di automezzi leggeri, che vengono attribuiti di volta in volta alle truppe chiamate ai corsi d'istruzione.

5.6. **Durata e frequenza dei servizi di istruzione dell'unità**

Ai servizi di istruzione con l'unità partecipano ca. ⅔ dei soldati, tutti gli ufficiali e i sottufficiali superiori.

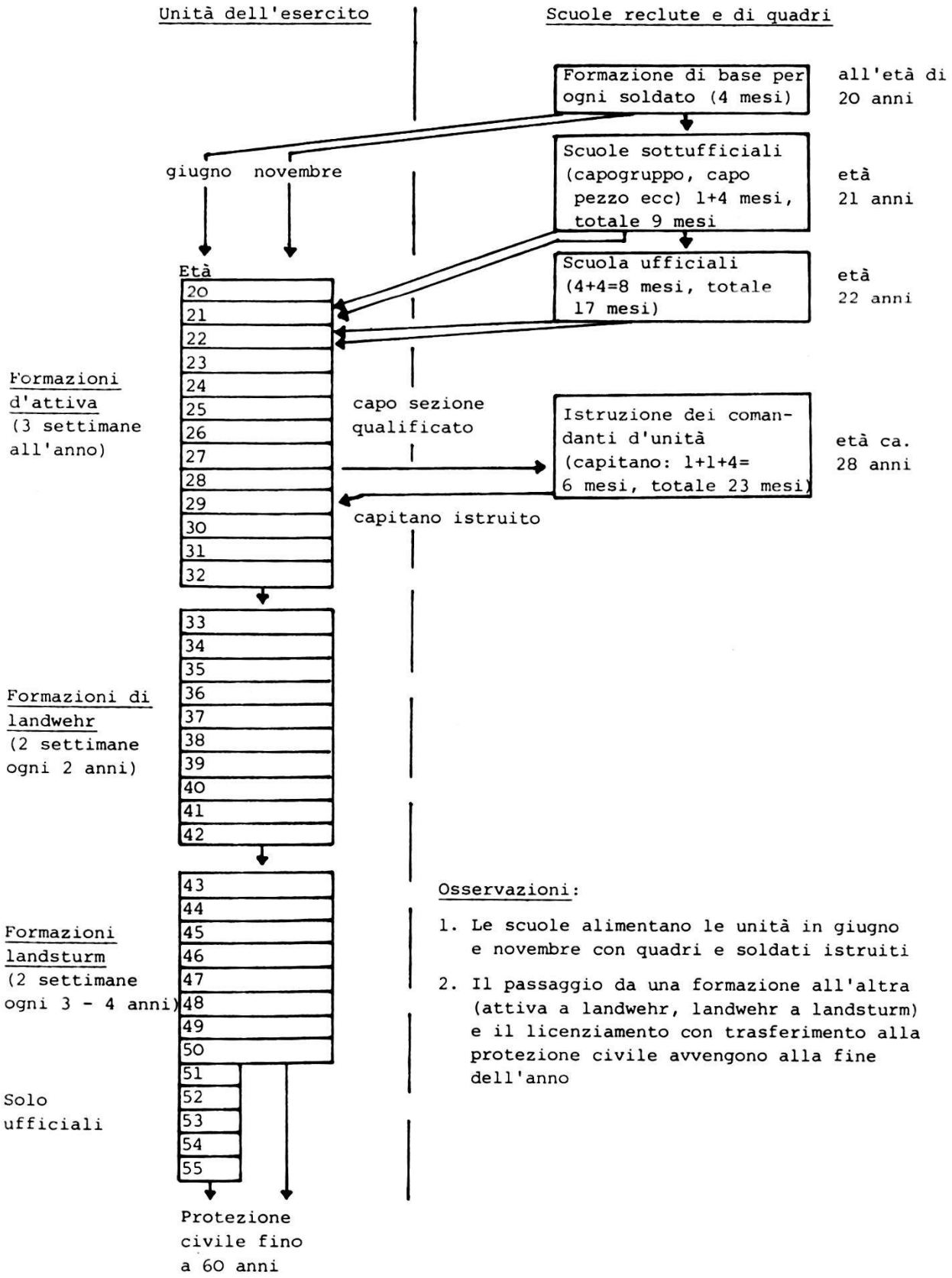
— *unità d'attiva* (uomini dai 20 ai 32 anni)
ogni anno 20 giorni, preceduti da un corso quadri di 4 giorni per gli ufficiali e di 3 per i sottufficiali.

— *unità della landwehr* (uomini dai 33 ai 42 anni)
ogni 2 anni 13 giorni, preceduti da un corso quadri come per l'attiva.

— *unità della landsturm* (uomini dai 43 ai 50 anni)
ogni 3 o 4 anni 13 giorni, preceduti da un corso quadri come per l'attiva.

Formazioni, in particolare quelle attribuite alle opere fortificate, mantengono il loro personale, quadri e soldati, per l'intero periodo dell'istruzione, ossia 30 anni. Esse prestano servizio ogni 2 anni per la durata di 20 giorni.
Le caserme e le piazze di istruzione (piazze d'armi) sono in primo luogo riservate alle scuole reclute. Le truppe che svolgono servizi di istruzione si acquartierano nelle località o sugli alpi, eseguono i loro tiri e le esercitazioni al di fuori delle piazze d'armi, eccetto qualche unità meccanizzata. Le autorità civili e i proprietari sono tenuti per legge ad assicurare gli accantonamenti e a permettere l'utilizzazione dei terreni per le necessità militari. A volte sorgono pertanto contestazioni. I danni alla colture vengono rimborsati.

6. Rinnovo degli effettivi



Osservazioni:

1. Le scuole alimentano le unità in giugno e novembre con quadri e soldati istruiti
2. Il passaggio da una formazione all'altra (attiva a landwehr, landwehr a landsturm) e il licenziamento con trasferimento alla protezione civile avvengono alla fine dell'anno

7. La doppia funzione dell'ufficiale istruttore

Quanto detto alla cifra 3.11. vien illustrato con il seguente esempio: ingegnere e ufficiale d'artiglieria divenuto ufficiale istruttore, promosso fino al grado di brigadiere e pensionato all'età di 58 anni.
L'istruttore abbandona annualmente la propria scuola (colonna destra) per prestare servizio con la propria unità (colonna sinistra) o per seguire un corso d'avanzamento in qualità di «allievo».